



**Andrea Oldani** (Magenta, Milano, Italia, 1981) è Ricercatore in Architettura del Paesaggio presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e insegna presso la Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni nei corsi di laurea in Progettazione dell'Architettura e Landscape Architecture, Land, Landscape Heritage. Presso lo stesso Ateneo si è laureato in Architettura (2006) e ha conseguito il dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana (2011).

Ha sviluppato contributi teorici, didattici e progettuali perseguendo due principali filoni di ricerca cui corrispondono esiti ricchi di reciproche intersezioni.

Il primo riguarda il paesaggio delle infrastrutture contemporanee. Qui l'attenzione si concentra sul nesso che lega l'attività di descrizione, l'interpretazione critica e la definizione delle strategie di modificazione che vedono l'architettura partecipe ad un progetto interdisciplinare. Queste ricerche si aprono allo studio degli effetti e delle conseguenze progettuali dei cambiamenti climatici e il miglioramento dei caratteri di resilienza dell'ambiente, incluso il tema dei servizi ecosistemici.

Il secondo tema di ricerca si concentra sulle questioni relative al recupero del paesaggio sottoutilizzato, abbandonato e degradato, inclusi i temi del recupero architettonico dei manufatti e la definizione delle strategie atte al loro riuso.

I suoi studi sono stati diffusi mediante contributi in numerose riviste e pubblicazioni, oltre che tramite l'intervento come relatore a seminari e convegni internazionali. Ha pubblicato i volumi: "Paesaggi Instabili. Architettura tra terra e acqua" (Maggioli, 2016) e "Acque e paesaggi d'invenzione. Descrizione, meraviglia e nuova interpretazione di infrastrutture e architetture dell'acqua" (Libria, 2020).